

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

Rev. : 2

del: 13/12/2018

Pagina: 1 di 17

Piano di Emergenza

Versione sintetica

Nuovo Campus – Area Ex-Zuccherificio

Via dell'Università n. 50 – Cesena

Area Campus di Cesena-Forlì - ACCF

Dipartimento di Architettura - DA

Dipartimento di Informatica Scienza e Ingegneria - DISI

Dipartimento di Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione «Guglielmo Marconi» - DEI



Figura 1 - Vista dall'alto



Figura 2 - Ingresso secondario - Via Machiavelli

Blocco B



Figura 3 - Ingresso principale - Via dell'Università

Blocco E

La Dirigente ACCF

Dott.ssa Morena

Gervasi

Il Direttore DEI

Prof. Claudio

Melchiorri

Il Direttore DA

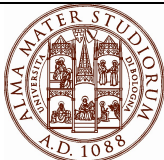
Prof. Andrea

Boeri

Il Direttore DISI

Prof. Antonio

Corradi



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1
Rev. : 2
del: 13/12/2018
Pagina: 2 di 17

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

- 1.1 OBIETTIVI PERSEGUITI
- 1.2 APPLICABILITÀ E RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

2. CENNI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

- 2.1 DESCRIZIONE
- 2.2 LUOGO SICURO IN CASO DI EVACUAZIONE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ
- 2.3 LOCALE PRESIDATO
- 2.4 LOCALI A RISCHIO
- 2.5 AVVERTENZE LOCALI A RISCHIO
- 2.6 MEZZI DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA
- 2.7 ORARI E GIORNI DI APERTURA DELL'EDIFICIO
- 2.8 PUNTI DI RITROVO SICURI

3. MISURE PREVENTIVE E ATTORI DELL'EMERGENZA

- 3.1 MISURE PREVENTIVE PER TUTTO IL PERSONALE
- 3.2 COSA FARE NEL CASO SI VERIFICHI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (CON POSSIBILITÀ DI INTERVENTO)
- 3.3 COSA FARE NEL CASO SI VERIFICHI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA NON CONTROLLABILE (NECESSITÀ DI ABBANDONARE L'EDIFICIO):
- 3.4 IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
 - * 3.5 COSA FA IL COORDINATORE
 - * 3.6 COSA FANNO GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA
 - * 3.7 COSA FA IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE, TECNICO E AMMINISTRATIVO
 - * 3.8 IL PRONTO SOCCORSO
- 3.9 PLANIMETRIE ANTINCENDIO
- 3.10 FORMAZIONE

4. LE PROCEDURE DI EMERGENZA

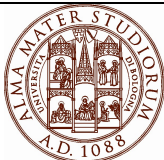
- 4.1 INCENDIO
- 4.2 SE L'ALLARME INCENDIO E' CONFERMATO E NON E' CONTROLLABILE
- 4.3 FUGA GAS TECNICO
- 4.4 FUGA DI SOSTANZE NOCIVE
- 4.5 TERREMOTO
- 4.6 ATTENTATI TERRORISTICI E MINACCE PUBBLICA SICUREZZA
- 4.7 ALLARME ORDIGNO ESPLOSIVO
- 4.8 PRESENZA DI MONOSSIDO DI CARBONIO

SCHEDA 1 - NUMERI DI EMERGENZA E PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO

SCHEDA 2 – CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI ED ELENCO DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

STATO DEL DOCUMENTO

EDIZ.	REV.	PAR.	PAG.	MOTIVO	DATA
1	0			Stesura iniziale	27/09/2018
1	1			Aggiornamento procedura, inizio attività piano interrato (autorimessa) e descrizione dei mezzi di protezione antincendio.	22/11/2018
1	2			Sintesi PE	08/07/2019



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

Rev. : 1

del: 22/11/2018

Pagina: 3 di 17

1. INTRODUZIONE

Il presente Piano di Emergenza è un estratto sintetico del documento completo disponibile anche in forma cartacea nel Punto Presidiato (INGRESSO PRINCIPALE) del Primo Piano. La versione completa del Piano comprende anche le planimetrie di emergenza con i codici dei locali inserite nelle descrizioni fornite nel documento. La versione sintetica del Piano di Emergenza è rivolta al personale non addetto all'emergenza; ha l'obiettivo primario di fornire utili indicazioni in caso di emergenza ed illustrare le principali regole preventive antincendio al personale, agli ospiti, agli studenti e a tutti i collaboratori presenti a vario titolo nell'edificio.

1.1 OBIETTIVI PERSEGUITI

L'Università di Bologna nell'ambito delle politiche di sicurezza considera la tutela della salute e della vita, parte integrante della gestione aziendale. Gli aspetti organizzativi e comportamentali del personale e degli utenti sono considerati vincolanti anche dalla presente procedura riguardante i comportamenti da tenere in caso di pericolo grave e immediato, incendio, evacuazione di luoghi o aree resesi pericolose, infortuni.

Il raggiungimento di zone sicure da parte del personale e degli utenti, in caso di pericoli gravi è un costante obiettivo da perseguire all'interno dell'Università da parte di tutti.

Le aree di lavoro, gli accessi, gli impianti, devono essere costantemente verificati e aggiornati perché rispettino oltre alle norme di legge, quelle di buona tecnica e le indicazioni emerse dall'analisi e dalla valutazione dei rischi effettuati dal Servizio di Prevenzione e Protezione di concerto con le altre figure responsabili (Dirigente, Medico Competente, RLS, ecc.).

Alla persona che subisce infortunio deve essere garantito un pronto soccorso.

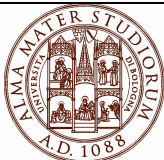
1.2 APPLICABILITÀ E RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

Il piano di emergenza, come richiamato nell'allegato VIII del D.M. 10/03/1998 è un documento che contiene indicazione sui comportamenti e le procedure da attuare in caso di emergenza. Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza così come definite al punto 0.

D.Lgs. 81/08

D.M. 10/03/1998

D.M. 26/08/1992



2. CENNI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

2.1 DESCRIZIONE

L'edificio denominato "ex-Zuccherificio" (Fig. 1) è una struttura polifunzionale (aule didattiche, uffici amministrativi e tecnici, laboratori ed aree di ricerca) comprendente piano interrato, piano terra, e tre livelli (primo piano, secondo piano, terzo piano). Il piano interrato comprende solamente locali tecnici ed autorimessa. Il terzo piano non è accessibile al pubblico e comprende esclusivamente locali tecnici.

In virtù della complessità e del numero di persone che potenzialmente sono presenti all'interno della struttura, dal punto di vista rischio incendio, l'edificio è classificato a rischio incendio **alto**.

L'edificio è suddiviso in **cinque blocchi**: A, B, C, D ed E.

Blocco A

Contiene aule e laboratori didattici al piano terra. Al piano primo del blocco A sono presenti laboratori didattici mentre al piano secondo uffici amministrativi e studi docenti.

Blocco B

Contiene l'ingresso secondario laterale di Via N. Machiavelli ed alcuni uffici tecnici al piano terra, laboratori didattici al piano primo e studi docenti al piano secondo.

Blocco C

Al piano terra sono ubicate la sala lettura e uffici tecnici. Al primo piano del blocco C sono presenti l'atrio di ingresso principale di via C. Pavese ed alcuni uffici amministrativi, aule didattiche e laboratori.

Blocco D

Contiene aule e laboratori didattici al piano terra. Al piano primo del blocco D sono presenti laboratori didattici mentre al piano secondo uffici amministrativi e studi docenti.

Blocco E

Comprende al piano semi-interrato spazi in allestimento e locali tecnici; sopra i suddetti locali è ubicata l'area dotata di terrazza esterna alla quale è possibile accedere mediante rispettivamente scalinate da Via N. Machiavelli e mediante rampa di accesso da Via dell'Università.

L'edificio presenta **due ingressi** (Fig. 3).

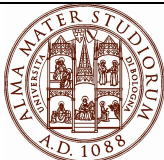
L'ingresso principale (lato via dell'Università, Blocco E, Fig. 4) è collocato al primo piano. L'ingresso secondario è collocato al piano terra (lato via N. Macchiavelli, Blocco B, Fig. 5). Sono presenti quattro vani scale dotati di ascensore, denominati A, B, C e D. Dal blocco C è possibile anche accedere ai locali tecnici del terzo piano (impianti termici e trattamento aria) e al tetto dotato di terrazza (con impianto fotovoltaico).

Dal punto di vista dell'affidamento spazi alle strutture, l'edificio presenta aree assegnate ad ACCF (Area Campus Cesena Forlì) ed ai seguenti dipartimenti: Dipartimento di Architettura - DA, Dipartimento di Informatica Scienza e Ingegneria - DISI, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia elettrica e dell'Informazione «Guglielmo Marconi» - DEI.

La squadra di emergenza è formata pertanto da personale delle varie strutture adeguatamente formate al livello di rischio incendio alto (Allegato 1).

2.2 LUOGO SICURO IN CASO DI EVACUAZIONE PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Tutti i locali, ad eccezione dell'autorimessa per la quale la compartimentazione è R.E.I. 180, sono caratterizzati da compartimentazione R.E.I. 120. Inoltre le quattro scale di servizio dell'edificio sono dotate di filtro a prova di fumo. Tali locali sono da intendersi anche come luogo sicuro in caso di evacuazione per le persone con disabilità che non possono utilizzare le scale.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1
Rev. : 1
del: 22/11/2018
Pagina: 5 di 17

2.3 LOCALE PRESIDATO

Il locale presidiato è la portineria situata all'ingresso principale al primo piano dell'edificio (Via dell'Università, Blocco C), accessibile dall'esterno mediante rampa pedonale ubicata sul blocco E. Da questo locale sono avvertiti –se necessario- tutti gli addetti della squadra di emergenza (o meglio un numero adeguato di addetti della squadra al fine di avviare la valutazione dell'entità di emergenza, attivare il protocollo di intervento ed eventualmente l'evacuazione dell'edificio), il Coordinatore (oppure il Vice Coordinatore nel caso sia impossibile rintracciare il Coordinatore) e, qualora si presenti la necessità, i soccorsi esterni. Nel locale presidiato è presente anche un defibrillatore semiautomatico esterno (DAE).

2.4 LOCALI A RISCHIO

Sono presenti **locali tecnici** particolarmente a rischio incendio i cui accessi sono riservati al solo personale autorizzato e qualificato.

All'interno dell'edificio sono presenti altri locali particolarmente a rischio (incendio, chimico, biologico) e sono tipicamente alcuni laboratori di ricerca o didattici in cui si svolgono attività per le quali si utilizzano agenti chimici, infiammabili o attrezzature che possono esporre le persone a possibili rischi meccanici ed elettrici:

- Laboratorio ICM - Piano 1, stanza 3014 – Tel: 0547-339343
- Deposito Rifiuti Temporaneo – Terrazza esterna da locale filtro scale 3019 – Contatto: Filippo Domenicucci (Tel. 0547-338341)
- Laboratorio Modelli (LaMo) - Piano terra + 1 (stanze 3073-3074-2067A-2067B-2067C-2068-2095) – Tel: 0547-338335
- Autorimessa - Piano interrato
- Biblioteca - Piano terra, stanza 2032 con deposito libri nel locale 2074

2.5 AVVERTENZE LOCALI A RISCHIO

LAB. ICM. In caso di incendio nel LAB. ICM occorre chiudere le porte del locale ed allontanarsi immediatamente chiamando immediatamente i soccorsi.

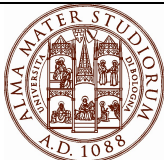
LAB. LaMO. Le macchine del laboratorio espongono gli operatori a rischi meccanici quali abrasioni, trascinamento, taglio, schiacciamento.

AUTORIMESSA. Il locale è dotato di sensori di monossido di carbonio (CO). E' presente una rete di sprinkler. Occorre prestare attenzione all'altezza minima dei passaggi destinati agli autoveicoli (pari a 2 mt). L'autorimessa può ospitare fino a 95 veicoli e 35 motocicli.

2.6 MEZZI DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Il segnale di allarme è attivabile sia **manualmente** mediante pulsanti di emergenze (ubicazione ben identificata nelle planimetrie di emergenza) sia mediante rilevazione **automatica** fumo e calore.

Il segnale di allarme è costituito da segnale ottico ed audio. E' presente anche un sistema di diffusione sonora. Il sistema di diffusione vocale interviene anche automaticamente in caso di allarme con un messaggio predefinito sia in lingua italiana che inglese. Nell'autorimessa è presente un allarme con sirena e targa ottica separato per la presenza di monossido di carbonio.



2.7 ORARI E GIORNI DI APERTURA DELL'EDIFICIO

L'edificio è aperto al personale ed al pubblico con presidio (con idoneità tecnica di addetti alla lotta antincendio rischio elevato) ai due ingressi dell'edificio dalle ore 08:00 alle ore 20:00, dal lunedì al venerdì salvo differenti disposizioni da parte dell'Area Campus Cesena Forlì. **Al di fuori della suddetta fascia oraria è espressamente vietata la permanenza all'interno dei locali.**

2.8 PUNTI DI RITROVO SICURI

Sono stati individuati i seguenti punti sicuri in caso di evacuazione (Fig. 11):

- a) **Punto sicuro numero 1:** situato all'esterno dell'edificio in prossimità di Via dell'Università lato Architettura (Fig. 12). E' il punto di ritrovo per le persone in evacuazione dall'atrio principale 3043. Si evidenzia il fatto che l'atrio principale consente l'uscita su una terrazza che non può essere considerata come luogo sicuro. Le persone devono raggiungere l'area esterna.
- b) **Punto sicuro numero 2:** situato all'esterno dell'edificio in prossimità dell'ingresso secondario, lato Via N. Machiavelli (Fig. 13). Ad esso confluiscono di norma tutte le persone del lato Ingegneria attraverso l'atrio identificato dal codice 2012. Si raccomanda di raccogliere le persone evacuate all'esterno del loggiato facendo attenzione alla sede stradale.
- c) **Punto sicuro numero 3:** situato all'esterno dell'edificio nella corte interna (Fig. 14). E' il punto di ritrovo principale per tutti i locali che si affacciano sulla corte interna (laboratori Architettura 2065-2066-2056, 2055, uffici 2050-2051 e 2054, sala studio 2032, uffici riservati ai tecnici informatici, scale denominate "C" e "D" lato Architettura, aule lato Ingegneria 2025, 2022, 2026, 2020, 2014 e 2015). La corte interna è accessibile anche mediante la rampa di accesso per veicoli di soccorso e manutenzione. La corte interna è delimitata sul perimetro esterno da una cancellata (se chiusa, le chiavi sono ubicate nel presidio).

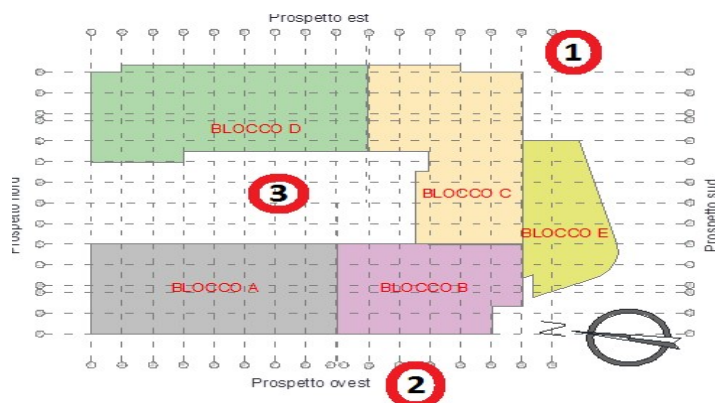
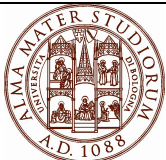


Figura 4 - Schema a blocchi



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

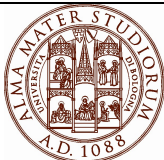
Rev. : 1

del: 22/11/2018

Pagina: 7 di 17



Figura 5 - I punti di ritrovo sicuri



3. MISURE PREVENTIVE EATTORI DELL'EMERGENZA

3.1 MISURE PREVENTIVE PER TUTTO IL PERSONALE

Rispettare il divieto di fumare e di uso di fiamme libere dove prescritto.

Verificare che mozziconi di sigaretta e fiammiferi siano ben spenti.

Non sovraccaricare le prese di corrente con spine multiple.

Nei laboratori in cui si svolgono attività di ricerca o didattica, è vietato eseguire esperimenti rischiosi (es. prove elettriche ed in temperatura) se non espressamente autorizzato dal Responsabile della Didattica e della Ricerca in Laboratorio, ovvero dal Direttore del Dipartimento. Al di fuori degli orari di apertura, le attività a rischio, oltre che approvate ed autorizzate, devono essere anche adeguatamente presidiate.

Gli adattatori multipresa devono essere sempre fissati ai banchi di lavoro, alle scrivanie così come fornito in dotazione.

E' espressamente vietato appoggiare al pavimento gli adattatori e creare situazioni di possibile ostacolo in caso di evacuazione di emergenza.

E' espressamente vietato parcheggiare mezzi di trasporto (biciclette, veicoli a motore) e posizionare qualunque oggetto anche temporaneamente in prossimità di uscite di emergenza, degli ingressi principale e laterale, e delle aree individuate nel presente documento come punti di ritrovo sicuri.

Non è consentito il transito di veicoli di alcuni tipo nella rampa di accesso del blocco E.

Disinserire a fine impiego le utenze elettriche e le linee o valvole dei gas tecnici

Non manomettere, disattivare, danneggiare e utilizzare per usi impropri impianti e dispositivi antincendio e di sicurezza installati

Mantenere sgombre da ostacoli le vie di esodo e le uscite di emergenza, in particolare non posizionare oggetti e sedute nei corridoi ed in prossimità delle porte di emergenza.

Mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio (idranti, estintori ecc.)

Non lasciare senza presidio qualificato attività sperimentali a rischio chimico, incendio ed esplosione nei laboratori.

Piano interrato – autorimessa:

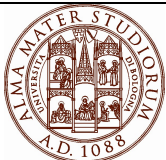
1. E' consentito esclusivamente il parcheggio di autovetture e motoveicoli, esclusivamente entro gli appositi spazi disegnati sul pavimento. Il veicolo dovrà essere lasciato a motore spento, perfettamente frenato e chiuso a chiave.

2. L'accesso è consentito esclusivamente in orario di apertura dell'edificio, esclusi i giorni festivi, i sabati, le domeniche e i periodi di chiusura programmati.

3. Il parcheggio è incustodito. L'università non ha alcun obbligo di sorveglianza e custodia dei veicoli e di quanto in esso contenuto e non risponde di alcun danno cagionato da terzi, furti, sottrazioni o effrazioni.

4. All'interno del parcheggio è fatto espresso divieto di:

- a) parcheggiare mezzi diversi da autovetture e motoveicoli; è fatto inoltre divieto di parcheggio agli autoveicoli di categoria N2 ed N3 (ad esempio camper, rimorchi, mezzi pesanti);
- b) fumare e utilizzare fiamme libere;
- c) effettuare rifornimenti di carburante, eseguire riparazioni, cambio olio, lavaggio del veicolo ed in generale qualsiasi operazione di manutenzione del veicolo;
- d) parcheggiare autovetture alimentate a GPL;
- e) sostare a lungo con il motore acceso e suonare il clacson;
- f) intrattenersi nell'autoveicolo oltre il tempo strettamente necessario per le operazioni di parcheggio, dormire all'interno dell'auto o in ogni modo soggiornarvi;
- g) parcheggiare veicoli con perdite dai serbatoi o affetti da altri difetti suscettibili di recare danno alle proprietà dell'Ateneo;
- h) parcheggiare veicoli sprovvisti della targa regolamentare;
- i) parcheggiare il veicolo nelle aree di transito e davanti alle uscite di sicurezza;
- j) entrare/uscire dal parcheggio con veicoli che superano l'altezza massima segnalata presso gli accessi (2,20 m);
- k) lasciare beni ed effetti personali incustoditi.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

Rev. : 1

del: 22/11/2018

Pagina: 9 di 17

5. In caso di inadempienza l'Università sospenderà i requisiti di accesso, salvo il risarcimento del maggior danno, nel caso e si riserva il diritto di rimuovere oggetti ed effetti personali lasciati incustoditi ed i veicoli in sosta che risultino di intralcio, con spese di rimozione e deposito a carico integrale dell'utente.

6. L'utente è responsabile dei danni arrecati alla struttura, agli impianti, alle attrezzature, o a terzi, nonché dei danni arrecati a causa dell'uso improprio del parcheggio, degli impianti e delle attrezzature.

7. Il parcheggio è dotato di impianto di videocontrollo con registrazione. L'Università si riserva, anche mediante incarico ad altri soggetti, il diritto di utilizzare le immagini e le informazioni ivi contenute per la tutela del suo patrimonio, nonché per le finalità di rilevazione di responsabilità in caso di danni alle strutture, agli impianti e a terzi, ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.. Tali immagini ed informazioni saranno conservate a norma di legge, per il tempo massimo da necessario per lo scopo indicato sopra.

3.2 COSA FARE NEL CASO SI VERIFICHÌ UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA SOTTO CONTROLLO (CON POSSIBILITÀ DI INTERVENTO)

Allertare i soccorsi interni dando poche ma chiare informazioni sull'ubicazione e sul tipo di emergenza in atto ed eventuali persone coinvolte

Prestare massima attenzione ai locali particolarmente a rischio individuati all'interno dell'edificio quali: il laboratorio ICM (primo piano), il Deposito Rifiuti Temporaneo del laboratorio ICM (primo piano) ed il laboratorio Modelli (LaMO), ubicato al piano primo e piano terra (doppio volume).

In ogni caso, ogni incidente che avviene all'interno dei locali a rischio deve comportare la tempestiva comunicazione dell'accaduto al Responsabile Scientifico oppure (in caso di irreperibilità) al Responsabile Tecnico del locale per una immediata valutazione delle eventuali azioni da eseguire a valle dell'incidente.

In caso di evidenza di fuga di gas tecnici, sversamenti di liquidi potenzialmente nocivi ed irritanti, non tentare la bonifica ed il contenimento in autonomia senza prima aver informato e consultato il personale tecnico-scientifico del locale in cui si è verificato l'incidente.

3.3 COSA FARE NEL CASO SI VERIFICHÌ UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA NON CONTROLLABILE (NECESSITÀ DI ABBANDONARE L'EDIFICIO):

Il segnale per l'evacuazione dall'edificio è un messaggio vocale

Non tentare di recuperare oggetti personali o altro materiale

Non usare MAI gli ascensori

Allontanarsi rapidamente seguendo i percorsi segnalati senza correre e spingere, seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza e fornendo massima collaborazione

Dirigersi verso il punto di raccolta per un riscontro visivo delle presenze.

Il rientro nell'edificio del personale dovrà avvenire SOLO previa autorizzazione del Coordinatore all'emergenza o del Dirigente.

3.4 IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

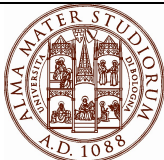
* È individuato nell'Ing. Mauro Zanucoli (DEI, tel: 0547-339538). In sua assenza la funzione di coordinatore è svolta dal Vice Coordinatore dell'emergenza (Erik Marino Quattrini, ACCF, piano terra, ufficio informatico, tel.: 0547-338876) oppure dal primo addetto che interviene sul posto dell'emergenza. Il coordinatore dell'emergenza valuta se con le notizie in suo possesso è necessario allertare VV.F., Polizia, Soccorso ecc.

*

*** 3.5 COSA FA IL COORDINATORE**

Se la situazione È CONTROLLABILE, organizza le azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza e riportare la situazione a quella di normale; inoltre, effettua un sopralluogo e, valutata la situazione, decide se far riprendere o meno l'attività lavorativa interrotta e le azioni da intraprendere in funzione del tipo di emergenza. Dispone secondo necessità la squadra di emergenza.

* Se invece la situazione NON È CONTROLLABILE ordina l'evacuazione dell'edificio, chiede l'intervento immediato dei soccorsi esterni ed informa le strutture limitrofe all'arrivo dei soccorsi esterni, si mette a loro



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

Rev. : 1

del: 22/11/2018

Pagina: 10 di 17

disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze dei luoghi e delle attività svolte. Dispone secondo necessità la squadra di emergenza.

Il supporto dei soccorsi esterni deve tenere conto delle specificità dei locali coinvolti dall'incidente, in particolare i locali a rischio.

- * Per i suddetti locali è necessario informare preventivamente i soccorritori esterni dei potenziali rischi specifici.

3.6 COSA FANNO GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- * Collaborano e contribuiscono a domare la situazione di emergenza. Nel caso di ordine di evacuazione coordinano il deflusso di tutti i presenti sincerandosi che tutti abbiano lasciato l'edificio.
- * Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà, siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio oppure, se questo non è possibile, ai locali sicuri interni nelle stanze filtro adiacenti alle scale.

Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni per collaborare comunicando informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti ecc.)

*

3.7 COSA FA IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE, TECNICO E AMMINISTRATIVO

- * Tutto il personale presente nelle aule collabora con il Coordinatore e gli addetti della squadra e mantiene il controllo degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza. In caso di evacuazione il personale addetto all'emergenza si accerta che tutti abbiano raggiunto il punto di raccolta.
- * Inoltre, i lavoratori mettono in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti disattivandoli prima di abbandonare i locali di pertinenza.

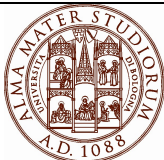
3.8 IL PRONTO SOCCORSO

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di pronto soccorso intervengono prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori o gli utenti ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato. In caso di traumi mantengono l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni. All'interno dell'edificio è operativa una squadra di addetti al primo soccorso medico abilitata all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE).

3.9 PLANIMETRIE ANTINCENDIO

Le informazioni essenziali per affrontare l'emergenza sono riportate nelle planimetrie affisse nei corridoi e disponibili nella reception e riguardano:

- la distribuzione delle vie di esodo e della compartimentazione antincendio
- tipo, numero e ubicazione delle attrezzature e degli impianti di estinzione
- l'ubicazione dei pulsanti di allarme e della centrale di controllo
- la dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici combustibili, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria
- l'ubicazione dei servizi igienici per disabili e del locale presidiato e dei luoghi molto affollati e difficili da evacuare



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

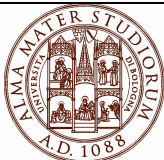
Rev. : 1

del: 22/11/2018

Pagina: 11 di 17

3.10 FORMAZIONE

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e pronto soccorso ha ricevuto una formazione specifica, sulla base dei programmi previsti dalla normativa di settore (D.M. 10/03/1998 e D.M. 388/03).



4. LE PROCEDURE DI EMERGENZA

4.1 INCENDIO

In caso di **preallarme** si attivano le targhe ottiche in prossimità delle due reception e la centrale in control room emette un suono permanente. Sul sistema di supervisione, installato sul videoterminale della reception al primo piano, compare il segnale di preallarme, con indicazione sulle mappe grafiche, del dispositivo/dispositivi che hanno causato il preallarme.

In caso di **allarme di zona** si attivano le targhe ottiche nelle reception e tutte le targhe ottiche delle zone/zona di competenza nelle quali si è verificato l'allarme. Conseguentemente si attivano tutte le attuazioni di zona (chiusura serrande tagliafuoco, chiusura delle porte REI tenute aperte da elettromagnete, spegnimento delle colonne di estrazione aria, spegnimento delle macchine UTA), si attiva l'impianto di diffusione sonora di evacuazione in tutto l'edificio, la centrale in control room emette un suono permanente e sul sistema di supervisione, installato sul videoterminale della reception al primo piano, compare il segnale di allarme, con indicazione sulle mappe grafiche, del dispositivo/dispositivi che hanno causato l'allarme.

Nel momento in cui si verifica un preallarme (oppure in caso di segnalazione telefonica o verbale), la situazione viene immediatamente gestita dal personale della squadra di emergenza della reception che:

- a) controlla sulla postazione con le mappe grafiche l'esatta ubicazione dell'allarme,
- b) avvisa immediatamente il coordinatore della squadra di emergenza oppure, in sua assenza, il vice-coordinatore, indicando il tipo di emergenza in corso ed il codice della stanza in cui si è verificata l'emergenza. Nel caso sia il coordinatore sia il vice-coordinatore non siano reperibili, sarà lo stesso addetto della reception a recarsi sul luogo dell'allarme, dopo aver avvisato almeno altri due addetti.

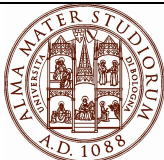
Il coordinatore, raggiunto il luogo di rilevazione della situazione di allarme, ha il compito fondamentale di verificare se l'allarme è da confermare oppure se è un falso allarme.

Nota: l'allarme può essere anche segnalato mediante sistema di fonia (per esempio in caso di emergenza medica, di ordine pubblico, allagamenti oppure ogni altra situazione in cui non è prevista la possibilità di intervento della centralina antincendio e gas).

4.2 SE L'ALLARME INCENDIO E' CONFERMATO E NON E' CONTROLLABILE

In caso esistano dubbi di poter controllare internamente il principio di incendio oppure nel caso in cui l'incendio non sia più nella fase immediatamente seguente a quella di ignizione, occorre:

- a) Su ordine del messaggio di evacuazione vocale, evacuare i locali con ordine e calma, seguendo le indicazioni degli addetti all'emergenza fornendo la massima collaborazione.
- b) Non utilizzare gli ascensori.
- c) Chiudere le porte dei locali evacuati (non a chiave).
- d) Assistere eventuali persone in difficoltà di deambulazione, tenendo presente che sono presenti i locali filtri sicuri ai piani e le terrazze staticamente sicure.
- E) Attendere sui luoghi sicuri i soccorsi esterni. Non rientrare nell'edificio e non percorrere le vie di fuga in contro-esodo.



4.3 FUGA GAS TECNICO

All'interno dell'edificio non sono utilizzati gas esplosivi ed infiammabili. E' prevista l'installazione di bombole di gas tecnico inerte (Azoto, Anidride carbonica) nella terrazza in prossimità del vano scale B al primo piano con relative condutture per raggiungere il laboratorio ICM. Il gas è contenuto in recipienti ad alta pressione dotati di valvola di sicurezza in caso di incendio in prossimità delle stesse. In caso di presenza di fonti di calore in prossimità delle bombole è necessario allontanare immediatamente i presenti. Il rischio più concreto per i gas inerti utilizzati è quello di asfissia in caso di perdite in locali non areati. Pertanto si preferisce procedere al distacco dell'utenza dei gas tecnici mediante valvola di intercettazione in caso di incendio o terremoto.

4.4 FUGA DI SOSTANZE NOCIVE

Gli agenti pericolosi per l'ambiente e la salute umana (cancerogeni, mutageni) sono utilizzati nei laboratori LaMo ed ICM e nei relativi depositi temporanei rifiuti collocati all'esterno dell'edificio nella terrazza in prossimità del blocco scale B al primo piano. Alcuni agenti sono classificati come infiammabili ed anche se normalmente sono custoditi in appositi armadi di sicurezza, è bene agire con estrema prudenza durante l'evacuazione dei locali a rischio oppure in caso di evento di emergenza che interessa uno dei suddetti locali. Il personale autorizzato ad accedere ai laboratori a rischio è informato, formato ed addestrato alle situazioni di emergenza. All'interno del laboratorio ICM è presente anche il numero del centro antiveleni per ricevere le informazioni necessarie in caso di primo soccorso medico ad eventuali vittime entrate in contatto con sostanze nocive. In caso di sversamento di agenti chimici, in assenza del personale del laboratorio è necessario considerare la scena non sicura prima di prestare soccorso ad eventuali vittime; tale situazione richiede sempre l'evacuazione (almeno locale) delle persone. Areare sempre il locale (aprendo le finestre) prima di procedere al soccorso delle persone avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo. Evitare di accendere o spegnere apparecchi elettrici, la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere. La bonifica delle aree interessate a sversamento di liquidi ed agenti chimici è affidata sempre a persone addestrate. Nel laboratorio è presente un kit per la bonifica. Avvisare sempre il personale del laboratorio o il referente tecnico-scientifico del laboratorio in caso di situazione di emergenza.

4.5 TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento.

PRIMA DEL TERREMOTO

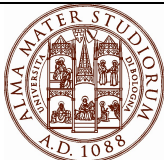
Molte delle vittime restano ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Per cui è necessario utilizzare accorgimenti poco costosi e semplici che possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita. Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti;
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti;
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo;
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa;

DURANTE IL TERREMOTO

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti. Se si è in un luogo chiuso:

- Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto;



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

Rev. : 1

del: 22/11/2018

Pagina: 14 di 17

- non usare le scale;
- non usare l'ascensore;
- se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente;
- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere;
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta, inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri;
- attendere che la scossa abbia termine;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, manterrà il controllo degli studenti e degli utenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti.

Se si è in auto:

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi;
- restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche;
- attendere in auto che la scossa abbia termine.

Se si è all'aperto:

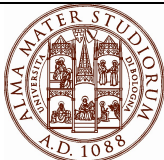
- Dirigersi verso spazi aperti e ampi;
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri;
- se ci si trova su un marciapiede fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi, eventualmente cercare riparo sotto un portone;

DOPO IL TERREMOTO

- Abbandonare i locali seguendo le vie di esodo;
- tutto il personale docente e tecnico presente nelle aule, nelle biblioteche e sale di lettura, nei laboratori didattici e di ricerca, prima di uscire si accerterà che tutti gli studenti abbiano abbandonato i locali;
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, reazioni chimiche o altri esperimenti in corso;
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti;
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso;
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi;
- attendere nel luogo sicuro individuato.

COMPITI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:
- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza;
- indosseranno la casacca ad alta visibilità.
- Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:
- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio;
- verificare lo stato di salute delle persone presenti;
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro;
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso.
- Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:
- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni;
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1

Rev. : 1

del: 22/11/2018

Pagina: 15 di 17

- Il Dirigente della Struttura congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

4.6 ATTENTATI TERRORISTICI E MINACCE PUBBLICA SICUREZZA

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne all'edificio, il Piano di emergenza prevede la "non evacuazione". Pertanto occorre:

Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico.

Non abbandonare il proprio posto di lavoro.

Non affacciarsi alle finestre per curiosare.

Restare al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta.

Mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla.

Rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione.

Attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

1. Offrire la minore superficie ad azioni di offesa fisica.
2. Non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle.
3. Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle.
4. Qualsiasi azione e/o movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma non eseguire nessuna azione che possa apparire furtiva, nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa.
5. Se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni.

Gli addetti dovranno:

1. Attivare quando possibile i servizi di Polizia chiamando i numeri di emergenza indicati.
2. Avvisare il coordinatore che provvederà a comunicare l'emergenza tempestivamente al datore di lavoro (Dirigente).

4.7 ALLARME ORDIGNO ESPLOSIVO

Chiunque riceva la segnalazione di presenza di ordigno esplosivo o ne rilevi la possibile presenza deve dare l'allarme ai numeri di emergenza. Attenersi alle disposizioni impartite tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico e alle indicazioni per l'evacuazione fornite dal Coordinatore o dagli addetti all'emergenza.

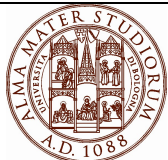
Gli addetti dovranno:

Dare immediata comunicazione al Coordinatore dell'emergenza che provvederà a:

1. emanare l'ordine di evacuazione
2. informare immediatamente il Dirigente dell'accaduto

4.8 PRESENZA DI MONOSSIDO DI CARBONIO

In presenza di **monossido di carbonio** (CO) nel locale interrato autorimessa scatta un allarme. E' necessaria l'evacuazione immediata del locale interrato a partire dall'autorimessa, impedendo ai presenti di rientrare nel locale anche solo per prendere oggetti dai propri autoveicoli. Se l'emissione di CO è imputabile alla presenza di un veicolo a motore acceso, non tentare di spegnerlo.



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Versione sintetica

Nuovo Campus di Cesena – Via dell'Università, 50

Ediz.: 1
Rev.: 1
del: 22/11/2018
Pagina: 16 di 17

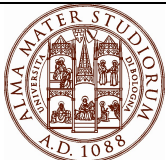
SCHEMA 1 - NUMERI DI EMERGENZA E PERSONALE INCARICATO DELLE MISURE DI EMERGENZA, PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO

Tabella 1 – Soccorsi interni, nominativi, ubicazione e contatti.

FIGURA	COGNOME E NOME	STRUTTURA	PIANO	TELEFONO
Addetto all'emergenza	Papi Francesca	ACCF	Terra	0547-338398
Addetto all'emergenza	Andreucci Luigi	ACCF	Terra	0547-338874
Addetto all'emergenza	Barbone Ciro	ACCF	Terra	0547-338825
Addetto all'emergenza	Canali Barbara	ACCF	Terra	0547-338873
Addetto all'emergenza	Domenicucci Filippo	ACCF	Terra	0547-338341
Addetto all'emergenza	Fasano Simona	DEI	Terra	0547-339206
Vice-coordinatore dell'emergenza	Quattrini Erik Marino	ACCF	Terra	0547-338876
Addetto all'emergenza	Ferraro Rita Lucia	ACCF	Terra	0547-338315
Addetto all'emergenza	Mariani Antonella	ACCF	Terra	0547-338365
Addetto all'emergenza	Dall'Ara Gianni	ACCF	Terra	0547-338364
Addetto all'emergenza	Pizzinelli Alberto	DISI	Terra	0547-338910
Addetto all'emergenza	Lannocca Maurizio	DEI	Primo	0547-339202
Addetto all'emergenza	Mingozzi Romina	ACCF	Primo	0547-338309
Addetto all'emergenza	Mangano Marika	DA	Primo	0547-338335
Addetto all'emergenza	Giaffreda Davide	DA	Primo	0547-338335
Personale con mansioni specifiche	Personale in outsourcing in servizio di portierato		Primo Terra	PORTINERIA 0547-339578 0547-339579 366-1430523
Addetto all'emergenza	Grotti Fabio	ACCF	Primo	0547-338310
Addetto all'emergenza	Baldrati Rita	ACCF	Primo	0547-339130
Addetto all'emergenza	Spada Stefania	ACCF	Primo	0547-339132
Addetto all'emergenza	Smurro Maria	ACCF	Primo	0547-338313
Coordinatore all'emergenza	Zanuccoli Mauro	DEI	Primo	0547-339538
Addetto all'emergenza	Aguzzi Roberta	DA	Secondo	0547-338329
Addetto all'emergenza	Mariotti Monica	DEI	Secondo	0547-339200
Addetto all'emergenza	Medri Sara	DISI	Secondo	0547-338803
Addetto all'emergenza	Zanelli Enrica	DISI	Secondo	0547-338317

Tabella 2 - Soccorsi esterni

TIPOLOGIA	TELEFONO
Emergenza sanitaria	118
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112



SCHEDA 2 – CHIAMATA AI SOCCORSI ESTERNI ED ELENCO DEI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DA UTILIZZARE DURANTE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Nel caso in cui chi ha rilevato l'emergenza entro pochi minuti non riesca a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il coordinatore, chiama direttamente i soccorsi esterni.

La chiamata ai soccorsi esterni deve essere completa dei dettagli necessari per far capire al destinatario il più chiaramente possibile la situazione.

Occorre quindi declinare:

- a) Le proprie generalità (identificazione).
- b) La propria ubicazione, riferendo che l'emergenza si sta verificando in un edificio universitario dell'area ex Zuccherificio, in Via dell'Università al civico n. 50 (Attenzione: nel mese di Novembre 2018 il nome della via è ufficialmente cambiato, pertanto è bene rammentare che il vecchio nome della via era Via C. Pavese).
- c) Riferire il tipo di emergenza in atto (incendio, esplosione, ordine pubblico, fuga di gas tecnico, sversamento di agenti chimici, ecc.) e qual è il livello di severità dell'evento in base alle informazioni a propria disposizione.
- d) Indicare se sono coinvolte vittime e riferire circa il loro stato. In particolare riferire se la vittima è in sospetto arresto cardiaco.
- e) Precisare se è in corso l'evacuazione oppure se l'edificio è stato evacuato ovvero se sono presenti persone all'interno che non possono essere evacuate.
- f) Indicare ai soccorritori a quale ingresso dell'edificio presentarsi (principale Via dell'Università oppure laterale Via N. Machiavelli). A tale ingresso un addetto all'emergenza o meglio il coordinatore saranno a disposizione per collaborare con i soccorsi esterni fornendo le informazioni necessarie.
- g) Fornire un recapito telefonico.